



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



LABORATORIO
FONETICA
SPERIMENTALE
Arturo Genre ■

BE KIND WITH YOUR VOICE



WORLD VOICE DAY 2019

GIORNATA MONDIALE DELLA VOCE 2019

Valentina De Iacovo

LFSAG, UniTO

Il 10 aprile 2019 si è svolta la V^a edizione torinese della Giornata Mondiale della Voce. Le attività si sono concentrate nell'Aula informatica LL1 e nell'Ateneo principale del Campus Luigi Einaudi dell'Università degli Studi di Torino. Come per le precedenti edizioni, anche quest'anno si è cercato di dare spazio a più aspetti legati alla fonazione, le lingue del mondo, la voce animale e la voce professionale. Ecco di seguito una breve descrizione di ogni intervento¹:

La cura della voce: il ruolo del logopedista - *Fiammetta Fanari & Dario Strangis (Dip. Scienze Chirurgiche, UniTO)*

La voce rappresenta uno strumento comunicativo indispensabile che esprime informazioni sul nostro stato d'animo, la nostra personalità, il nostro stato di salute. La conoscenza della voce va approfondita specialmente, se ci troviamo ad interagire quotidianamente con un pubblico (insegnanti, attori, cantanti). Il ruolo del logopedista è anche quello di sensibilizzazione all'igiene

orale, attraverso piccoli accorgimenti quotidiani che ciascuno di noi dovrebbe adottare per migliorare la comunicazione verbale.

Classroom environment and teacher's voice: friendship or fight? - *Baiba Trīnīte (Liepāja University & Dip. Scienze Chirurgiche, UniTO)*

L'ergonomia della voce studia come gestiamo il parlato in qualità di locutori e ascoltatori in relazione all'ambiente comunicativo. In particolare, ci si è focalizzati sul contesto scolastico, nel quale occorre rispettare alcuni parametri per ottenere una comunicazione più efficace tra gli studenti e l'insegnante, attraverso la presentazione di uno studio condotto tra l'Università di Torino e quella di Liepāja (Sala & Rantala, 2019).

Scrivo, leggo, interpreto (comunico). Come trovo la «mia voce»? - *Max Giardini (Voice coach)*

Il tema scelto quest'anno ha consentito di ricordare in apertura alcuni momenti dialogici che Stanislavskij ebbe con alcuni artisti del teatro Bolšoj di Mosca tra il 1918 e il 1922. Il fulcro relativo alla scrittura, lettura, interpretazione e a come individuare la propria voce ha trovato

¹ Ringraziamo la Dott.ssa Alice De Vicariis, per aver fornito alcune note a supporto della stesura finale di questa sinossi.

risposta negli approfondimenti che il grande Maestro ha lasciato come testimonianza artistica e culturale nell'arte attoriale e non solo. La parte centrale e conclusiva dell'intervento è stata destinata ai campi semantici: professionalmente, il campo semantico principale relativo ai cinque sensi ha un'importanza prioritaria per un professionista della voce in quanto gli consente di richiamare tutti i valori, elaborarli con misura e totale padronanza. A sostegno di ciò sono stati prodotti alcuni esempi di lettura interpretata, con i quali si è potuto evidenziare un possibile percorso per trovare l'auspicata voce, aggiungendo, come chiosa, che ogni persona è dotata di unicità, alla quale non deve rinunciare.

Una canzone da geni. Strategie vincenti di comunicazione nel mondo animale - *Valeria Torti (Dip. Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, UniTO)*

Gli indri, lemuri endemici del Madagascar, sono un ottimo modello di studio per comprendere l'evoluzione della comunicazione vocale nel regno animale. Tra i lemuri infatti sono gli unici a cantare. Sono filogeneticamente molto distanti dagli altri primati «cantanti», callicebi, gibboni e tarsi, ma sono estremamente simili per struttura sociale e comportamento territoriale. Il canto non è l'eredità di un lontano

antenato comune, ma una risposta alla pressione evolutiva e all'ambiente in cui queste specie vivono.

Scherzi percettivi e CSI effect. Realtà e prospettive dell'analisi della voce per il settore forense - *Sonia Cenceschi (Digital Forensics Service – DTI SUPSI, Svizzera)*

Questo intervento si è focalizzato sulle principali applicazioni forensi dell'analisi del parlato umano. È stato affrontato il tema della percezione dell'utilità dello scienziato nelle indagini penali, smontando l'idea errata fornita negli ultimi anni da serie televisive sensazionaliste come CSI, fornendo i principali input riguardo la realtà, la fattibilità e lo stato dell'arte (Carrada 2005, Romito & Galatà, 2004, 2007). Parlare di analisi del parlato al servizio della sicurezza significa fornire indizi realistici e non falsati (Becker *et alii*, 2008), tenendo conto di un'ingente serie di problematiche legate alla manipolazione effettiva del parlato spontaneo sommato a rumore di fondo spesso irremovibile (Fraser, 2003, Wolfe, 2002, Martire *et alii*, 2014).

Voci teatranti. Il linguaggio scenico nell'Enrico IV di Pirandello: analisi ritmico-intonativa - *Stefano Dalla Costa (Dip. StudiUm & LFSAG)*

La voce ha una natura ibrida e liminale, essendo legata tanto alla corporeità

che la forgia quanto all'astrazione linguistica che la articola. Eppure, allo stesso tempo, non appartiene né all'una, né all'altra. Inoltre, generata nei corpi interni, ha la funzione primaria di mettere in relazione l'intimità degli individui, costituendo così l'identità unica del soggetto e la sua natura socializzante. Partendo da questo presupposto, è nato il lavoro di ricerca su cui è stata imbastita la mia tesi di laurea: un'analisi ritmico-intonativa di voci artistiche tesa a rintracciare quella serie di elementi identificativi del profilo melodinamico, caratteristico di ogni voce individuale, così eloquente da secoli nell'atto performativo del rito teatrale. Il relativo metodo di conseguenza elaborato è, in generale, finalizzato a far emergere il non detto vocale, nel complesso di una precisa poetica d'attore, mentre la realizzazione della struttura informativa, all'incontro con il livello prosodico, si costituisce come relativo pre-testo. Si tratta, in definitiva, di sondare la dimensione a un tempo mitica e intima della lingua. A questo scopo, mi sono avvalso delle voci di tre attori, nelle rispettive interpretazioni dell'Enrico IV di Pirandello: Ruggero Ruggeri, Memo Benassi e Salvo Randone (Dalla Costa, 2019).

Le lingue in pericolo: il caso delle lingue sudarabiche moderne - *Fabio Gasparini (Dip. StudiUm)*

L'intervento si è incentrato sul tema delle lingue in pericolo. A fronte delle 7111 varietà linguistiche documentate e parlate attualmente nel mondo, si calcola che circa il 30% di queste siano a rischio di scomparsa (Morris, 2017). Si è voluto fornire un'introduzione alla questione di carattere prettamente sociolinguistico con l'intento di spiegare brevemente i processi gradualisti e gli eventi traumatici che possono portare una comunità linguistica a non utilizzare più una data varietà e, successivamente, proporre il caso delle lingue sudarabiche moderne (Semitico Occidentale, Afroasiatico) parlate nella penisola Araba meridionale e in particolare del Baḥārī, la varietà sudarabica studiata (Simeone-Senelle, 2011). Il Baḥārī è oggi parlato da solamente 13 anziani appartenenti alla tribù dei Baḥāhira, stanziata nell'estremità orientale della provincia omanita del Dhofar, ed è inevitabilmente destinato alla scomparsa. I grandi cambiamenti sociali e politici degli ultimi decenni che hanno coinvolto l'area hanno portato alla diffusione dell'arabo, il quale sta progressivamente rimpiazzando le varietà minoritarie dell'area (Gasparini & Bettega, in c. di p.). Fattori di costruzione

identitaria spingono inoltre le nuove generazioni verso l'identificazione con la tradizione araba beduina, portando a un'ulteriore marginalizzazione della cultura tradizionale delle generazioni precedenti. Questo caso di studio rappresenta quindi una lampante dimostrazione della correlazione tra fattori sociali e vitalità di una varietà di lingua (Gasparini, 2018, 2019).

Voce e carisma - *Patrizia Mottola (Pulsart Academy)*

L'intervento ha l'obiettivo di svelare le tecniche e gli strumenti dei grandi maestri, degli eccellenti comunicatori e come essere d'ispirazione agli altri mantenendo le proprie caratteristiche, perché ogni oratore è unico così come ogni discorso. Si esploreranno le caratteristiche della voce che utilizziamo nel nostro parlato quotidiano, sottolineandone gli aspetti che presentano maggiore criticità durante il discorso pubblico. Alla luce di quanto emerso, si analizzeranno le migliori strategie di eloquio volte a ottenere una comunicazione chiara, efficace e carismatica.

Coro Rosa mystica - *Dir. Barbara Sartorio*

Il coro si è esibito in una lezione-concerto nell'atrio del Campus Einaudi con i seguenti brani:

- W. Byrd - *Sing joyfully*

- T. L. De Victoria (attr.) - *Jesu dulcis memoria*

- C. Janequin - *Chantons, sonnons trompetes*

- D. Elder - *Twinkle, twinkle, little star*

- F. De Andrè (arr. F. De Angelis) - *Dolcenera*

Bibliografia

Becker T., Jessen M. & Grigoras C. (2008), Forensic speaker verification using formant features and Gaussian mixture models. *Proc. of the 9th Annual Conference of the International Speech Communication Association (Interspeech, Brisbane)*, 1505-1508.

Carrada G. (2005), *Comunicare la scienza: kit di sopravvivenza per ricercatori* (Vol. 12). Milano, Alpha Test.

Dalla Costa S. (2019), «Il linguaggio scenico nell'Enrico IV di Pirandello: analisi ritmico-intonativa». *Tesi di laurea magistrale*, Dip. Studi Umanistici & LFSAG, Univ. di Torino (resp. R. Scarpa & A. Romano), a.a. 2017-18.

Fraser H. (2003), Issues in transcription: factors affecting the reliability of transcripts as evidence in legal cases. *Forensic Linguistics*, 10, 203-226.

Gasparini F. (2018), «The Baḥari Language of Oman: Towards a descriptive grammar». *Unpublished PhD thesis*, Naples: University of Naples «L'Orientale».

Gasparini F. (2019), An Ethno-anthropological archive concerning the Batahira tribe of Oman. Torino: Laboratorio di Fonetica Sperimentale «Arturo Genre» (www.lfsag.unito.it/ark/bathari/main_it.html).

Gasparini F. & Bettega S. (forth.), «Contact between Arabic and the Modern South Arabian languages». In C. Lucas, S. Manfredi & I. Hanadi (eds.), *Arabic and contact-induced change*. Berlin: Language Science Press, forthcoming.

Martire K.A., Kemp R.I., Sayle M., & Newell B.R. (2014), «On the interpretation of likelihood ratios in forensic science evidence: Presentation formats and the weak evidence effect». *Forensic science international*, 240, 61-68.

Morris M.J. (2017), «Some thoughts on studying the endangered Modern South Arabian languages». *Brill's Journal of Afroasiatic Languages and Linguistics*, 9(1-2), 9-32.

Romito L. & Galatà V. (2004), «Towards a protocol in speaker recognition analysis». *Forensic science international*, 146, S107-S111.

Romito L. & Galatà V. (2007), «Speaker recognition: stato dell'arte in Italia valutazione dei corpora, dei metodi e delle professionalità coinvolte». *Scienze vocali e del linguaggio - Metodologie di valutazione e risorse linguistiche (Atti del III Convegno Nazionale*

AISV - Associazione Italiana di Scienze della Voce, ITC-IRST Povo - Trento, 29 Nov. - 1 Dic. 2006), Torriana (RN): EDK, 223-242.

Sala E. & Rantala L. (2019), *Voice Ergonomics: Occupation and Professional Voice Care*, Cambridge, CUP.

Simeone-Senelle M.C. (2011), «Modern South Arabian». In S. Weniger, J. Khan, M. Streck & J.C.E. Watson (eds), *The Semitic Languages: An International Handbook*, Berlin: Walter de Gruyter, 1073-1113.

Wolfe J. (2002), «Speech and music, acoustics and coding, and what music might be 'for'». In *Proc. 7th International Conference on Music Perception and Cognition*, 10-13.